

Nuova Rivista Storica

Anno XCIX, Gennaio-Dicembre 2015, Fascicoli I-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia contemporanea

The Oxford Handbook of Modern Diplomacy, ed. by A.F. Cooper, J. Heine, R. Thakur, Oxford, Oxford University Press, 2013

Nella serie degli Oxford Handbook, il volume curato da Cooper, Heine e Thakur rappresenta un puntuale e aggiornato studio sui cambiamenti che stanno caratterizzando il panorama internazionale del XXI secolo e sulle sfide che la diplomazia è chiamata ad affrontare in questo nuovo scenario. Oltre cinquanta contributi di autorevoli esperti - da diplomatici e funzionari di organizzazioni internazionali a docenti di alta caratura e illustri ricercatori, appartenenti principalmente al mondo anglosassone - evidenziano la necessità di analizzare le nuove dinamiche internazionali e come queste si riflettono sulla professione del diplomatico. Un tema centrale comune a molti dei saggi qui raccolti riguarda la crescente interazione tra due forme di diplomazia, “Club Diplomacy” e “Network Diplomacy”. Con la prima gli autori si riferiscono alla diplomazia di tipo classico, così come si è evoluta nel corso dei secoli, caratterizzata dalla presenza di un numero limitato di attori e da una forte struttura gerarchica, basata principalmente su comunicazioni scritte e con un basso profilo di trasparenza; con la seconda, invece, si intende una diplomazia che si confronta con un maggior numero di attori, una struttura meno gerarchica e, componente più significativa, un grande spazio per la trasparenza. In tale contesto viene sottolineato, nel saggio di Jorge Heine, curatore del volume e già ambasciatore cileno in vari Paesi del sud-est asiatico, l’impatto importante che i nuovi mezzi di comunicazione stanno avendo sulle relazioni tra Stati e come queste interferiscano con l’azione diplomatica. La rivoluzione dei mezzi di comunicazione pone importanti sfide alla diplomazia e ai suoi rappresentanti in quanto esposti alla rapida circolazione delle informazioni, che rischia di far sembrare non sempre necessario il lavoro di analisi e scrittura da essi compiuto. Allo stesso tempo, si sottolinea come questi nuovi strumenti di comunicazione possano essere utilizzati dalla stessa diplomazia a proprio vantaggio. Poi David M. Malone, già ambasciatore canadese presso le Nazioni Unite, nel suo saggio “The Modern Diplomatic Mission”, tratteggia le nuove “abilità che il delegato di successo deve possedere come un “mix of diplomacy, politics, social and media skills” (p. 135). Oltre alle necessarie doti comunicative e alla capacità di illustrare ed esporre in maniera semplice e comprensibile le materie che sono oggetto di dibattito, risulta essenziale il corretto utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione, in particolare i social network, al fine di promuovere l’immagine del Paese, sempre ponendo grande attenzione all’impatto pubblico che azioni e raccomandazioni possono avere.

(Veronica De Sanctis)